

I°) Il Cav. Montesanti mi comunicò che, essendogli stata concessa l'Agenzia di Parma, avrebbe voluto anche la gestione dell'incasso dei premi dovuti dagli assicurati ex-soci della Cassa di Torino. Gli risposi che come Ispettore egli già conosceva che la Direzione Generale aveva fatto tutto il possibile per eliminare gli Agenti speciali, e con particolare energia nei capoluoghi di provincia; ma aveva sempre proceduto in via amichevole, per evitare il pericolo di contestazioni giudiziarie da parte degli ex-agenti della Cassa che avevano ritenuta impegnativa l'assunzione da parte dell'Istituto senza limiti di tempo.

In Parma non era stato possibile, a suo tempo, sostituire gli agenti speciali, poichè l'Agenzia Generale non era stata giudicata sufficiente dall'Ispettore Signor Faraone ad assumerne il mandato. Suggesti che il Montesanti stesso avesse tentato un accordo coi Fratelli Balestrieri, prendendo occasione dal fatto che, essendosi di recente allontanato uno dei Fratelli Balestrieri di Parma, l'altro non aveva ottenuto il benestare della Direzione per la conferma del mandato. La Direzione avrebbe interessato anche il Cav. Franellich per ottenere la eliminazione dell'Agenzia speciale di Parma. Il Cav. Montesanti accettò le proposte, tanto più che non desiderava venire in contrasto coi fratelli Balestrieri.

II°) La sostituzione degli agenti speciali è avvenuta nella maggior parte dei casi, allorchè l'Istituto assunse il servizio diretto della Gestione già tenuta dal Regio Commissario, e poi via via che si sono presentate occasioni di sostituirli con agenti Generali e con agenti locali; ma soprattutto ^{è stata} ostacolata dal fatto che di regola gli agenti locali e i ricevitori postali non sono disposti ad assumere un incarico oneroso e di pochissimo profitto.